C_L378-330-04/02/2026 - Mozioni e ordini del giorno - Cons 2025-2030

Comune di Trento -
DS290857637
Prot:
Data: Fasc: 2.3.4/2026/18

Mozione n. 330/2026

Alla cortese attenzione
della Presidente del Consiglio comunale
di Trento

Avv. Silvia Zanetti

Trento, 01 febbraio 2026

Mozione con oggetto:

Impatto e costi dell'impianto a fune per trasporto pubblico di massa da Sardagna a Vason e sua sostenibilità:

premesso che:

- collegandomi alla dichiarazione di voto espressa in occasione dell'approvazione delibera affidamento del servizio trasporto pubblico a Trentino Trasporti decennio 2025-2034 del 9 ottobre 2024. con la quale chiedevo all'assessore Ezio Facchin chiarimenti in merito ai costi di gestione, alla sostenibilità dell'impianto ed i costi di utilizzo da parte dei fruitori del servizio

- e per quanto si evince dai comunicati PAT, appare chiaro che l'opera, nel tratto del secondo lotto (Sardagna-Vaneze-Vason) sarà completamente a carico dell'Ente pubblico per circa 62,5 milioni di euro, facendo venir meno i presupposti che hanno dato la spinta alla realizzazione dell'opera, vale a dire una consistente e data per certa partecipazione di risorse economiche da parte dei privati per la realizzazione del secondo lotto dell'impianto,

- considerato che le proiezioni valutano una perdita complessiva annuale di circa 3 milioni di euro per costi di gestione a copertura del servizio,

- e per quanto emerge dai documenti PAT, anche le stime di utilizzo del nuovo impianto sono piuttosto labili, tanto che si afferma che le stime dei passaggi attuali dovranno essere riviste puntualmente in fase successiva,

- prendendo in considerazione anche le analisi comparative, allegate ai documenti PAT, comparazioni con Bolzano- funivia Renon, comparazioni non utilizzabili per una simulazione per l'impianto Trento-Vason, in quanto non tengono in considerazione che la funivia del Renon dispone, a differenza del Bondone, come potenziali fruitori, di oltre 8.000 residenti, 130 strutture ricettive, 2 industrie importanti come la Loacher e la Finstral con centinaia di lavoratori ciascuna, di masi sparsi, di agricoltura ed artigianato, il tutto su una superficie molto vasta,

- e considerando inoltre che le tre strade che portano in Vason non possono essere chiuse al traffico, nè tantomeno può essere bypassato ad oggi lo scollinamento in Vason al passo del Monte Bondone e che le località di Candriai, Prà della Fava, Norge e Viote, Centro fondo, non saranno direttamente servite dal grande Impianto,

- considerando che è più che mai necessario condividere spazi geografici, commerciali, ma soprattutto di identità montana, collegando in un "Unicum" il gruppo Montano Brenta-Paganella e la realta tre Cime-Viote- Monte Bondone,

- prospettando una necessaria rigenerazione dell'assetto gestionale e dirigenziale della Società Trento Funivie e della sua rivisitazione impiantistica in funzione della realizzazione del grande impianto, che solo in accordo con un nuova "Governance" di Trento Funivie si potrà ipotizzare sostenibile da tutti i punti di vista

- immaginando che se realizzato il Grande impianto sarà opportuna una rivisitazione urbanistica che eviti speculazioni sia economiche che ambientali.

Ciò premesso si propone

al signor Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale

- di valutare se sia espressione di transizione ecologica, mobilità sostenibile ed investimento di risorse moralmente giustificate la realizzazione del Grande Impianto, a fronte di bisogni sociali non soddisfatti e prospettive di riscatto economico "congelato" che rallentano la speranza di crescita della Comunità trentina e delle Famiglie trentine,

- di ragionare in modo pragmatico sulla prevista dismissione dell'attuale collegamento funiviario Trento-Hotel Panorama Sardagna, in quanto interrompere questo collegamento può significare la caduta in rovina dello stabile Hotel Panorama e la dissoluzione di una "finestra-cartolina unica" sulla Città di Trento,

- di proporre in ogni caso con fermezza e convinzione alla P.A.T. di spostare leggermente a nord rispetto all' attuale fermata all'ex Panorama, la prossima fermata intermedia del grande impianto, risparmiando così l'area agricola di pregio ed evitando in questo modo il passaggio sopra l'abitato di Sardagna, in caso di un suo prolungamento,

- di indicare alla P.A.T. come indispensabile la previsione della fermata intermedia di Candriai con realizzazione di adeguato parcheggio veicolare di attestamento a giusticazione della "mission" di reale trasporto pubblico locale,

- di valutare come spunto di riflessione la località di Candriai come luogo di partenza impiantistica di "Nuova Società Trento Funivie" con oneri di gestione e manutenzione, in gestione condivisa con P.A.T. e con i Privati con esercizi commerciali sulla Montagna di Trento,

- di valutare quindi la realizzazione dell'impianto funiviario come trasporto pubblico locale fino alla località di Candriai e di investire la "Nuova Società Trento Funivie" nella gestione e manutenzione della tratta montana da Candriai a Vason, con la partecipazione della P.A.T. e dei Soggetti privati con attività commerciali ed offerta alberghiera a Vaneze, Vason e Viote.

Stefano Bosetti
Gruppo Pd-Psi
Comune di Trento

Stefano Bosetti

Nota d'ufficio: Consegnato direttamente il 04.02.2026 alle 9.10
Firma per ricevuta: Bosetti.